

PASQUA 2010

Viaggio in Terra Provenzale

In questo diario, vorrei tentare un nuovo esperimento.

Anziché tediarvi tutti con descrizioni di quello che abbiamo fatto, a che ora ci siamo alzati, cosa abbiamo mangiato, temperature ed altro, voglio provare ad inserire un collage di foto che diano realmente già da sole l'idea di quello che i nostri occhi han potuto rimirare e scriverò solo piccoli appunti a completare evantuale informazioni che, voglio averne la presunzione, serviranno a chiunque voglia usarle.

L'idea, peraltro non malsana, arriva dal mio amico ed ex collega Jacopo; programmatore e responsabile EDP in un'azienda che nonostante lo abbia fornito di un Viano Marco Polo (ottimo mezzo per girare il mondo) non gli dà manco un'ora di ferie per poterselo godere.

Capirete ora il perchè io lo prenda sempre in giro e faccia di lui il mio bersaglio preferito di scherno e battuttacce.

“Non avvertene a male vecchio ciccione, verrà il giorno che ti prenderai la rivincita”

Bene dai, lasciando gli argomenti leggermente OT il viaggio si è svolto dal martedì 30 marzo a lunedì 5 aprile (lunedì dell'Angelo) e come sempre i giorni sono sempre pochi per quello che avevo programmato, ma si sa esagero sempre nei miei voli pindarici e da sempre sostengo che i viaggi più belli son quelli che si fanno.....con la mente, o meglio aiutano a lenire l'attesa della partenza.

Tralascio la serata a Cuneo presso amici di lungo corso che ci hanno ospitati per cena (e che cena) dove oltre ad un'accoglienza a dir poco fantastica, ci hanno anche riempito di consigli per il viaggio e non ultimo l'informazione della chiusura per rischio valanghe del Passo della Maddalena, obbligandoci così a deviare per il Col di Tenda dove, come di certo saprete vi sono orari per poterlo percorrere.

Così, dopo una cena degna del Re Sole (non Sola come direbbe il mio amico Grinza.....) ed una nottata passata tranquillissima ci mettiamo in moto salutandoci gli amici e dandoci appuntamento quanto prima e cmq dopo aver scaricato la turbina spazzaneve che avevo nel garage.



Qui siamo già sul Col de Brouis con il classico albergo ed un cippo monumentale che non abbiamo avuto modo di visitare causa rapidità di Jenny nel preparare (in verità avevamo succulente leccornie che Reds e la moglie Giusy ci avevano dato) il pranzo.

Mangiato benissimo.....sscccchhhh non ditelo a Jenny!



Arrivati a Cannes in tarda serata abbiamo girato non poco a causa indicazioni sbagliate ed alla fine abbiamo trovato il camping PANORAMIC dove una gentile signora ci ha fatto accomodare nonostante la tarda ora. Situato in una posizione come dice il nome panoramica appunto, è dotato di piscina, a circa 10 km da Cannes con servizi pubblici appena fuori dal camping stesso.

La notte la passiamo tranquilla anche perchè eravamo molto stanchi; la Route des Grand Alpes ha messo davvero a dura prova la nostra sete di avventura e conoscenza e se pur bellissima, non me la sento proprio di consigliarla a chi in possesso di mezzi di una certa grandezza, causa passaggi veramente molto stretti e gallerie dove i mansardati sono a rischio "strisciata".

In un passaggio molto stretto in effetti il mio specchio sinistro ha fatto la conoscenza del suo omonimo collega in dotazione ad un pick up, che pensando di essere forse a Magny Coure saliva a velocità sicuramente non consona alle condizioni della strada.

Mi rode che eravamo quasi alla fine del percorso (mancavano meno di due km alla statale) e attimi prima ero stato preso dalla voglia di chiuderlo, ma le macchine che mi seguivano mi avevano indotto a non farlo in quanto non le avrei potute più controllare.

Pazienza, non ci rovinerà la vacanza di certo, ma mi ha rovinato la visuale e l'unica soddisfazione è stata vedere Jenny e la sua cucciola incazzate come due leonesse; oh ma erano davvero arrabbiate di brutto ed allora ho spiegato loro che in questo casi non esiste più la regola della precedenza che va data al mezzo più ingombrante, ma entrambi i conducenti devono rallentare e giungere a fermarsi se serve per agevolare l'incrocio dei veicoli.

Non esiste al mondo nulla che un po' di scotch non riesca a riparare, ma il problema è che l'ho lasciato a casa e così al primo market lo abbiamo acquistato ed in tarda serata ho messo in sicurezza il tutto dando prova di quello che so fare meglio: lo scotch...iatore.



Cannes, come detto la raggiungiamo velocemente con l'autobus e ci è sembrata una cittadina normalissima.

Certo ora siamo fuori stagione, non c'è il festival del cinema, non c'è la crema di vip a frequentarla e forse per questo troviamo prezzi addirittura più bassi dell'Italia e ne approfittiamo per comperarci scarpe, camicie, una cintura, dei porta telefonini fighi da donna (????????? mi hanno detto di scrivere così mia moglie e mia figlia). Ovunque negozi e bar aperti e tutti molto cordiali, tanto da non farci sentire assolutamente in un paese estero, ma quasi sembrava di essere a casa.



La Cannes del Festival del cinema e la Cannes coi suoi alberghi lungo la Croisette e la Cannes dove la piazza accoglie turisti, abitanti, diportisti ed ogni genere di visitatore.



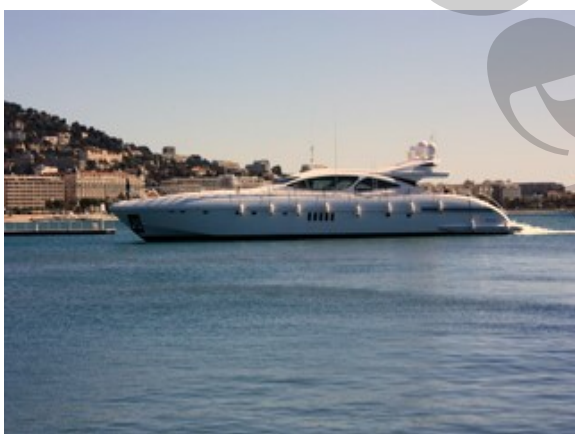
Giusto per non dimenticare dove siamo. Qui barche anche esagerate la fanno da padrone e moltissime persone godono di un mare che personalmente non credevo così bello; a tal proposito vedrete più avanti i colori del medesimo nelle Isole di Lerins. Alberghi fan da cornice mentre la Bentley mi sono informato, tranquilli non è quella di Fabrizio Corona.



Come detto ci siamo organizzati per la visita alle isole di Lerins che stanno di fronte a Cannes e dove sorge anche una fortezza, aperta e visitabile e che nel corso dei secoli è stata teatro di guerre, battaglie, è passata di mano più volte ed è divenuta anche una prigione racchiudendo anche in una delle sue celle la famosa Maschera di Ferro.



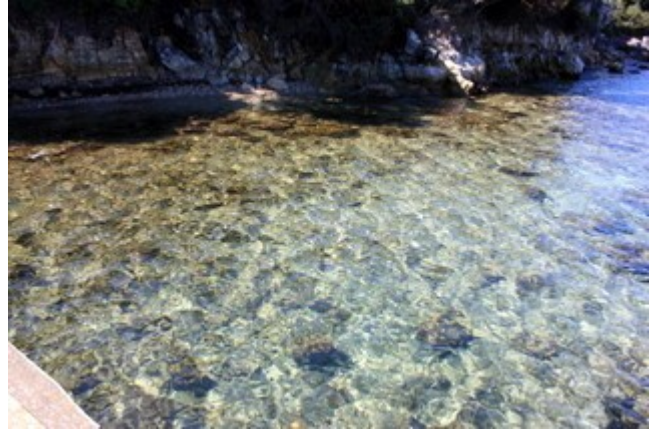
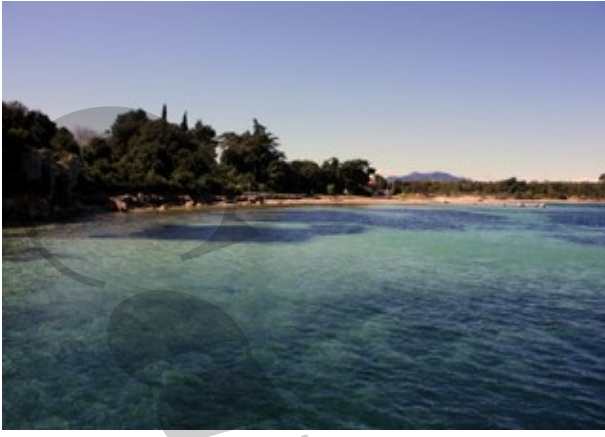
L'attesa non è lunga ed il sole caldo ci allietta coi suoi raggi; è una giornata veramente bellissima.



Alcuni escono in mare, altri rimangono alla fonda.



Altri ancora si imbarcano ed il vento fresco li obbliga prima a mettersi il giubbotto di papà e poi correre ai ripari all'interno dell'aliscafo che velocissimo solca il tratto di mare che separa le isole da Cannes.

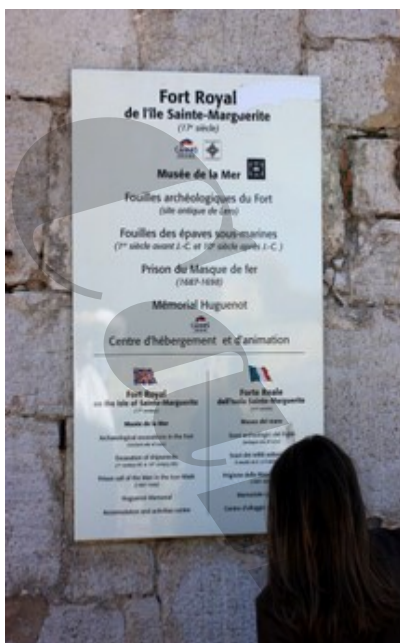


Ecco cosa intendevo per mare stupendo. L'isola è veramente bella e permette lunghissime passeggiate sia che la si voglia attraversare usando i vari sentieri, sia che se ne voglia effettuare il periplo, donando ad ogni passo sensazioni di libertà grazie ai panorami che si aprono davanti agli occhi mista a calma rilassante che si respira nell'aria intrisa del profumo dei lecci, dei pini marittimi e della terra di sottobosco.

I gabbiani la fanno da padrone anche se qualche cormorano sornione sta a cullarsi sull'acqua mentre delle cornacchie grosse e nere litigano e battibeccano tra loro per qualche sfortunato vermetto che si era sognato di uscire dal terriccio ignaro di quanto lo stava aspettando.



Segni del periodo di dominio spagnolo e tipiche visitatrici del terzo millennio.



La Targa all'ingresso, il riposo di Irene e l'ingresso alla fortezza che in questo periodo era adibita a campo scuola con parecchi bambini che abbiamo incrociato tra le viuzze che portano dalle aule al refettorio. Una bellissima idea davvero e che rende ancora utilizzabile un patrimonio di rara bellezza.



Vegetazione ben curata all'interno e scopro che molto arriva da donazioni fatte dalla Telecom francese che ha anche creato una specie di sarcofago che verrà aperto solo tra dieci anni.



Interni della fortezza dove gli spazi sono davvero enormi ed i cannoni sono ancora a guardia di un improbabile nemico che ora non arriverà più. Molto pittoresco come tutto è disposto con le garritte ancora ai quattro lati e dalle quali il soldato per notti e giorni scrutava il mare nelle tre direzioni. Quanto fossero magri a quel tempo lo si deduce dall'ampiezza dell'ingresso alla garritta.....



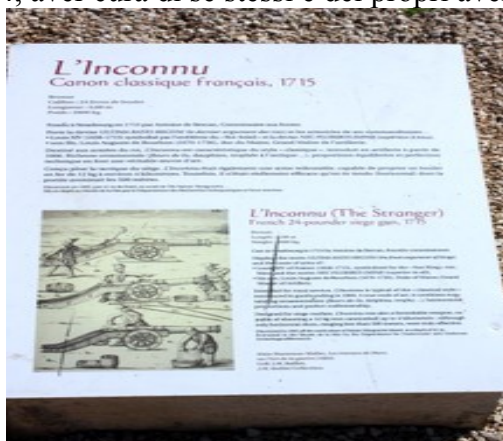
Veduta dall'interno di una delle garritte.

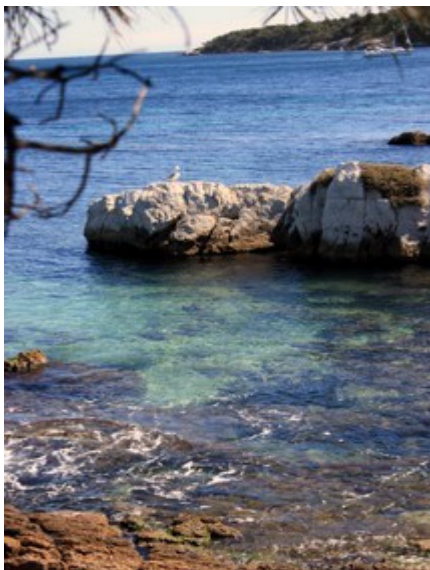


Le scarpe dei bimbi del campo scuola fuori dal locale adibito a dormitorio ed un pozzo che in tempi antichi riforniva il forte di acqua dolce piovana che veniva abilmente stivata grazie all'ingegno dei romani



Ogni 15 gg cambiano i gruppi dei ragazzi e così danno modo a molti di loro di fare un'esperienza bella ed importante che oltre allo studio ed all'approfondimento, passa per il vivere comune 24h su 24, aver cura di sé stessi e dei propri averi, prepararsi il cibo dal pane alla pasta ed al resto e così via.





Decisamente meglio lasciar parlare le fotografie.

Questo posto è proprio carino e si stanno attrezzando per l'apertura della stagione ed in effetti molti stavano lavorando per rassettare, pulire, rimettere in condizioni ideali negozi, bar, ristoranti e strutture atte alla ricezione dei turisti e di chi voglia giornalmente da Cannes traghettare e venir qui a prendere il sole e fare il bagno.

Su questa isola (la più grande dell'arcipelago delle Lerins) trova posto anche un cimitero musulmano dove son sepolti i resti dei prigionieri di tale fede morti nelle prigioni della fortezza, un cimitero ebraico, un museo dedicato alla maschera di ferro e dove trova posto anche la ricostruzione del sistema romano di incanalamento delle acque piovane per farne scorta essendo questo un bene preziosissimo ed importantissimo su di un'isola.



Non preoccupatevi per il cibo; chioschi vi offriranno delle baguette imbottite di prosciutto e dove prima dell'imbottitura appioppiano una sana e generosissima spalmata di burro che lo rende morbido e delizioso. Come disse nel film Julia and Julia non esiste ingrediente più buono del burro e se ogni volta che assaggiate qualcosa di delizioso e chiedete che ingrediente vi sia stato messo, vi risponderanno: "burro"! Se veramente arriverà la fine del mondo e qualcuno si preoccuperà di dirmelo almeno un mese prima, ecco quel mese che mi rimane vorrò ingozzarmi di burro all'inverosimile, senza preoccuparmi del colesterolo cattivo, che poi la finirà di fare il cattivo sto colesterolo!! W il burro.



Siamo già comunque a due mega con il diario così fatto e pertanto chiudo qui l'esperienza di Cannes e l'isola Margarita nell'arcipelago delle Lerins e vi do appuntamento alla seconda parte che prosegue con il medesimo stile e che vi renderà partecipi virtualmente del viaggio da noi fatto. A presto allora e cerca il medesimo titolo "Pasqua 2010 in terra provenzale" **ma parte seconda**. Ciao ciao.